

Il "metodo Virano" diventa legge per la trasparenza degli appalti

Tav, il progetto definitivo sarà pronto a gennaio

MARIACHIARA GIACOSA

ALLA vigilia della campagna elettorale il governo Monti blinda la Torino-Lione. La scorsa settimana sono arrivati i 790 milioni di euro per i cantieri e domani il pre-consiglio dei ministri approverà la modifica al codice degli appalti, per far diventare legge il «metodo Virano», ovvero l'analisi e il confronto sui progetti delle grandi opere così come si fa in Francia (con il *débat publique*) e come in questi anni ha fatto l'Osservatorio presieduto da Mario Virano. L'ha detto ieri il sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta durante il convegno organizzato dal Pd ad Avigliana e dedicato allo sviluppo della Valsusa. «Ci chiedo-

no di non lasciare da sola la valle: il governo c'è e sulla Tav ha messo la faccia. Abbiamo deciso di strutturare questo progetto sia dal punto di vista normativo, sia per quanto riguarda le scelte strategiche del futuro, indipendentemente da chi governerà dopo di noi». Una risposta all'appello che ieri ha lanciato il direttore di Ltf, Marco Rettighieri: «Al governo chiedo di non lasciarci soli — ha detto — talvolta dobbiamo pure occuparci di cose che spetterebbero alla politica». Improta ha poi spiegato che la Torino-Lione fa parte «della strategia della macroregione Alp Med, che l'Europa sta regolamentando e di cui la Tav è il baricentro politico, sociale e logistico». Una giornata, voluta dal sindaco di Sant'Antonino di Susa, Antonio Fer-

rentino e dal deputato Pd Stefano Esposito, che hanno messo intorno allo stesso tavolo istituzioni, sindacati, politici e imprenditori.

Il commissario di governo Mario Virano ha annunciato che il 9 gennaio sarà consegnato il progetto definitivo della tratta internazionale. Nel 2014 partiranno, in anticipo sul cantiere principale, i lavori per i binari tra il futuro cantiere di Susa e Bussoleno «in modo da poter usare il treno per portare via i materiali di scavo della galleria». Prima di allora però si tratterà di programmare la spesa dei soldi del piano di sviluppo della Valsusa: 10 milioni già stanziati, più il 5% del costo dell'opera, per un totale di 130 milioni.